


AMICI DELLA MUSICA
SONDALO (VALTELLINA)
56° anno dalla fondazione

Stagione Sinfonica 2018/2019

8 Concerto


**teatro
sociale
sondrio**



Orchestra Antonio Vivaldi

Ksenia Milas
violino

Giovanni Pompeo
direttore



**Archi dell'Orchestra
Antonio Vivaldi**

Venerdì
15 marzo 2019
ore 20.45

**Teatro Sociale,
Sondrio**

PROGRAMMA

MAX RICHTER:
Vivaldi - The Four Seasons
RECOMPOSED by MAX RICHTER

PHILIP GLASS:
The American Four Seasons



La 56^a stagione 2018-2019 è realizzata in coproduzione con:



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Orchestra in residenza del Teatro Sociale di Sondrio

con il sostegno di:

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI SONDRIO
COMUNE DI SONDRIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo di

B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA
FONDAZIONE PRO VALTELLINA ONLUS
FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

con collaborazione di

ASSOCIAZIONE ALPINSCENA, Sondrio
ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO SOCIALE, Sondrio

AMICI DELLA MUSICA
SONDALO
Periodico di cultura
musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA
MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribuna-
le di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del
2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

Consiglio direttivo in carica per il triennio 2017/18 - 2019/20

NOMINA ASSEMBLEARE:

Sergio Dagasso, *presidente*
Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente* - Roberto Spagnoli, *segretario*
Silvia Bettini, Franca Della Patrona, Flavia Gobbi Frattini,
Annalisa Graneroli, Marco Leone, Massimo Brambilla, Lucio Schiantarelli,
Carlo Varenna, *consiglieri*

NOMINA CONSIGLIARE:

COMITATO ARTISTICO: M.o Lorenzo Passerini, *direttore musicale* -
M.o Piergiorgio Ratti, *compositore in residenza*
Gianna Manoni, *settore danza* - Ernesto Colombo, *consulente e segretario*

COLLABORATORI:

M.o Alfonso Alberti, *autore testi di sala* - Ivan Mambretti, *ufficio stampa*
Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Erminia Peiti, *soci*
Daniela Maffi, *rapporti con la Scuola* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico*
Carlo Bonazzi, Elisabetta Mevio e Elia Maria Tomè, *sala teatro e foyer*
Bruno Pozzi, *servizi tecnici*

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA, SONDALO
Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO) - Tel. 348 3256939 - Fax 0342 803082
www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org
Cod. Fisc.: 83002220149 - P. IVA 00553720145



MAX RICHTER (1966)
Recomposed by Max Richter
Vivaldi - The Four Seasons



PHILIP GLASS (1937)
Violin Concerto No. 2
The American Four Seasons

MAX RICHTER
Primavera 1 - Primavera 2 - Primavera 3

PHILIP GLASS
Prologo 1 - Movimento I "Primavera"

MAX RICHTER
Estate 1 - Estate 2 - Estate 3

PHILIP GLASS
Song No. 1 - Movimento II "Estate"

MAX RICHTER
Autunno 1 - Autunno 2 - Autunno 3

PHILIP GLASS
Song No. 2 - Movimento III "Autunno"

MAX RICHTER
Inverno 1 - Inverno 2 - Inverno 3

PHILIP GLASS
Song No. 3 - Movimento IV "Inverno"

CIÒ CHE ACCADE ALLA STATUA (D'INVERNO)

di Alfonso Alberti

Polissene, re di Boemia, e Leonte, re di Sicilia, sono grandi amici. Polissene va da Leonte e ci sta nove mesi, dopo di che vorrebbe salutare l'amico e tornare nel suo regno. Leonte è dispiaciuto per la partenza e chiede alla propria moglie, Ermione, di parlare con lui e convincerlo a restare. Polissene cede e resta.

A questo punto qualcosa accade nella mente di Leonte, uno di quei personaggi di Shakespeare, Otello in prima fila, che perdono improvvisamente il senno per gelosia.

Aveva fatto tutto lui, certo. Aveva chiesto lui a Ermione di convincere Polissene a restare. Eppure ora si domanda: come mai Ermione ci è riuscita? Cosa c'è fra i due? E Ermione ora è incinta: di chi è il figlio?

Gli eventi precipitano. Leonte incarica Camillo di avvelenare Polissene. Camillo avvisa la vittima predestinata ed entrambi fuggono in terra straniera. Ecco la prova: Ermione è colpevole! (pensa Leonte). Fa allontanare da lei il primo figlio, Mamilio, la fa processare (e in carcere nasce la figlia presunta pietra dello scandalo, Perdita) e fa interrogare l'oracolo di Delfi. Proprio nel momento in cui Ermione è sotto processo, e l'oracolo di Delfi decreta che è innocente (!), giunge notizia della morte di Mamilio, troppo turbato dagli eventi.

Ermione ha un malore ed esce di scena. Poco dopo Paolina, personaggio straordinario che sarà protagonista del finale, ne annuncia la morte. Ermione non c'è più. Leonte comprende l'assurdo e non gli resta che scontare il lutto e il rimorso.

Seguono avventure, avventure, avventure. Ma alla fine, incredibilmente, tutto è bene quel che finisce bene: tutto ciò che può essere ricomposto si ricompone. La generazione più giovane redime con l'amore ciò che la generazione precedente ha sciupato, spezzato: avviene infatti che Perdita (figlia di Ermione e, ora lo si sa, di suo marito Leonte) e il figlio di Polissene conosciuto sotto mentite spoglie in terra straniera si innamorano. I due re anche infine si ritrovano e si riconciliano.

Happy end? Forse. Ma resta una cosa che non può essere ricomposta: Ermione non c'è più.

Manca una scena alla fine della *pièce* e Paolina invita tutti nella propria dimora: è scultrice e ha realizzato una statua di Ermione – desidera che tutti la vedano. Eccoli, di fronte alla statua.

[...]

Non racconteremo cosa avviene al termine de *Il racconto d'inverno* di Shakespeare, in una delle scene più alte, sconvolgenti e incomprensibili del teatro di tutti i tempi. Non sciuperemo la sorpresa a chi non l'avesse letto. E si può scegliere anche di scoprirne il finale non leggendo la *pièce* o vedendola a teatro, ma vedendo invece il film *Racconto d'inverno* di Eric Rohmer, che a essa si ispira. Il regista fa in modo che nella scena

madre del film i suoi personaggi (un lui e una lei) vedano proprio quell'ultima scena e ne parlino. E lei, allibita per il fatto che lui esiti di fronte a quel finale e al suo significato, gliene dà in tutta semplicità un'incredibile interpretazione.

Cos'è l'inverno? Cosa sono primavera, estate e autunno?

Primavera: meraviglia delle cose che nascono dal niente. Estate: loro massima fioritura, loro apice. Autunno: declino delle cose, colore e bellezza del loro sfiorire. Inverno: la loro scomparsa – Ermione non c'è più. Non stupisce il fatto che un compositore come Philip Glass (1937) si sia ispirato alle quattro stagioni per il suo secondo Concerto per violino e orchestra, *The American Four Seasons* (2009), scritto per il violinista Robert McDuffie.

Non stupisce perché la musica di Philip Glass, fatta di strutture ritmiche e armoniche che si ripetono uguali a loro stesse (talvolta pare di poter dire: all'infinito) da sempre parla del tempo, del suo scorrere e delle sue metafore. Non il tempo occidentale fatto di scadenze, appuntamenti, orologi, ritardi, stress. Ma il tempo della tradizione orientale, che se ne va avanti senza scosse, liscio, talmente liscio che gli istanti diventano tutti uguali, e non è più vero che uno sia il preludio al successivo e la conseguenza del precedente.

Una delle esperienze più importanti per il compositore fu la visita in India, ma già prima Philip Glass aveva avuto modo di sperimentare la concezione indiana della musica anche stando in America. Era stato contattato infatti per seguire delle registrazioni di musiche per film che dovevano essere realizzate dal celebre interprete di *sitar* Ravi Shankar e dal suo percussionista Alla Rakha. Glass doveva scrivere le parti dei musicisti d'orchestra, sotto dettatura di Ravi Shankar.

«I problemi vennero quando tentai di mettere le stanghette di divisione fra una misura e l'altra, come siamo abituati a fare noi occidentali. Ciò creava degli accenti non voluti e, quando la musica fu suonata dall'orchestra, Alla Rakha si accorse subito dell'errore. Ovunque la mettessi, questa linea di divisione lui la rilevava immediatamente. "Le note sono tutte uguali", continuava a dirmi piano. La cosa cominciava a innervosirmi non poco. Avevo lo studio pieno di musicisti che aspettavano da me la loro parte. Finalmente, disperato, tolsi definitivamente le stanghette. Ed ecco che lì, con i miei occhi, vedevo finalmente quello che Alla Rakha aveva tanto cercato di dirmi. Invece di gruppi distinti di otto note avevo davanti a me, rivelatosi all'improvviso, un flusso continuo di impulsi ritmici. Fuori di me dalla gioia, gridai ad Alla Rakha: "Le note sono tutte uguali!". E lui mi ricompensò con un sorriso che andava da un orecchio all'altro». Il tempo di Philip Glass oltre che liscio è rotondo, fatto di cicli. E cosa c'è di più rotondo, ciclico, del succedersi delle stagioni? Ma c'è di più. Il

cerchio delle *American Four Seasons* si divide abbastanza chiaramente in quattro settori, perché per quattro volte il violino suona da solo e per quattro volte a seguire suona invece insieme agli altri (orchestra d'archi e sintetizzatore): ecco le quattro stagioni. Ma questo stesso cerchio è talmente "liscio", nonostante la divisione in parti, che il compositore decide di non dire chi è chi, cosa è cosa. Dov'è la primavera, dov'è l'estate, dove l'autunno, dove l'inverno. Glass consegna il brano al violinista e questi gli dice beh è chiaro: la primavera è qui, e qui l'estate l'autunno l'inverno. E Glass gli risponde beh io avevo invece pensato che la primavera non fosse qui ma fosse lì, e lì l'estate l'autunno l'inverno.

Può sembrare pazzesco, ma l'ambiguità e fluidità dei significati musicali arriva a tanto: il suono che crea dal nulla, il suono che porta a maturazione, il suono che lentamente fa sfiorire e il suono dell'assenza possono arrivare a confondersi l'uno con l'altro.

Questo non avviene in *Vivaldi recomposed - The Four Seasons* (2012) di Max Richter (1966), perché le stagioni sono dichiarate a chiare lettere. L'idea è semplice: prendere i quattro concerti di Vivaldi che tutti conoscono e "ricomporli" alla propria maniera, cioè con lo stile di un compositore postminimalista, che parte dalla lezione di Philip Glass. I ben noti tratti melodici vivaldiani vanno a finire perciò in quel "fiume" fatto di ritmi ostinati e di giri armonici che si succedono in circolo, nel quale, per dirla con Alla Rakha, "le note sono tutte uguali". Dodici paesaggi sonori molto diversi fra loro, uno per ogni movimento originario (tre movimenti per ogni concerto). E prima di ogni nuovo paesaggio il fiume smette per un istante di scorrere – ma Max Richter usa uno stratagemma per far sì che la corrente non si spezzi per davvero: quasi ogni brano si conclude con un accordo "sbagliato", cioè con un accordo che non è adatto a concludere, nella sintassi tonale (a cui con molti fili la sintassi della minimal music si lega). In questa maniera l'ascolto resta sospeso e resta viva l'attesa del momento successivo del ciclo. Al termine del tutto (al termine dell'inverno) però Richter usa l'accordo "giusto". Il tempo potrebbe finir lì, non è detto se e come si possa di nuovo pensare la primavera.

È lo stesso stanco, pigro, triste convincimento che ha il lettore di *Racconto d'inverno* prima che cominci l'ultima scena: Ermione non c'è più. Poi si entra in casa di Paolina, e ci si trova davanti la statua.

Nessuno di coloro che entrano in quella stanza è preparato per ciò che avverrà.

Ksenia Milas, *violino*

Violinista di origine russa, da oltre dieci anni vive a Bologna. Conduce una intensa attività concertistica esibendosi in Italia, Russia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Lituania, Finlandia, Grecia, Svizzera, Cina, San Marino. Dal 2010 insegna all'Accademia Internazionale di Imola.

Nel 2017 incide l'integrale delle *Sonate* per violino solo, op. 27 di E. Ysaÿe, con la casa discografica Anima Records (Parigi), un progetto sostenuto dai critici musicali Sandro Cappelletto e Tully Potter che ne hanno curato l'introduzione.

Con il suo August Sebastien Philippe père Bernardel del 1840 e l'arco "Marte" di Giovanni Lucchi, Ksenia suona un repertorio che spazia da Bach ai contemporanei. Il compositore svedese Jonathan Ostlund le dedica una composizione scritta nel gennaio 2018.

All'età di venti anni, viene ammessa al Conservatorio di Maastricht dove si diploma con lode nel 2012 sotto la guida di Boris Belkin. Sin da piccola frequenta corsi di perfezionamento con maestri di fama internazionale tra i quali Salvatore Accardo, Pavel Vernikov e Oleksandr Semchuk.

Giovanissima, inizia a vincere concorsi: a soli nove anni, il Primo Premio ad Atene; a undici anni vince la prima edizione del Concorso "Nomi Nuovi" e il Concorso Internazionale dell'Assemblea Giovanile delle Arti a Mosca; a 12 le viene consegnato il "Premio di Alto Virtuosismo" al Festival Internazionale in Bielorussia.

Il suo debutto come solista avviene all'età di otto anni con l'Orchestra Filarmonica Statale di San Pietroburgo esibendosi nella Sala degli Specchi di Palazzo Beloselsky.

Ksenia ha suonato con vari direttori d'orchestra, tra i quali si segnalano Vasily Petrenko (Russia-Norvegia), Lit Gregory (USA), Darrell Ang (Singapore), Anatolij Ribalko (Russia) e Ronald Masin (Germania), Carlo Tenan e Lorenzo Passerini (Italia). Collabora spesso con musicisti, quali come Bruno Canino, Antonello Farulli, Leonid Gorokhov, Denis Shapovalov, Alberto Nosè, Anna Serova.

Giovanni Pompeo, *direttore*

Lucano, Giovanni Pompeo ha diretto diverse orchestre ed ensemble, tra cui l'Orchestra Internazionale d'Italia al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, con programmi dedicati a Pierre Boulez e alle Avanguardie del XX secolo, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari, l'Orchestra Filarmonica di Benevento, l'Orchestra di Matera e della Basilicata, Ensemble Gesualdo, Wam Band, collaborando con solisti come Sandro Laffranchini, Gabriele Cassone, Alberto Bocini, Grazia Raimondi, Roberta Mantegna, Leonardo Colafelice. I prossimi appuntamenti prevedono direzione di opere e con-

certi sinfonici in Italia, Messico, U.S.A., Grecia, Serbia, Bulgaria, Germania, e "prime assolute" di Georg Friedrich Haas e Nicola Campogrande.

Direttore artistico e musicale dell'Orchestra di Matera e della Basilicata, ha diretto con questa prime esecuzioni di Gabriele Cosmi (pubblicato da Sugarmusic Suvini Zerboni) e Damiano D'Ambrosio. Direttore Artistico del LAMS di Matera, ha realizzato eventi musicali e culturali di rilevanza internazionale: fra di essi i Concorsi Internazionali di Composizione GESUALDO RELOADED (nel 2016) e ITALIA 150 (nel 2011, nell'ambito delle Celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia, in partenariato con Rai Radio 3, Casa Ricordi), corsi di formazione orchestrale FSE/Regione Basilicata in partenariato con l'Orchestra Filarmonica della Scala, la creazione di 7 orchestre giovanili ed infantili in Basilicata e in Puglia nell'ambito del "Sistema Abreu" (con il sostegno della Presidenza Consiglio dei Ministri-Dipartimento per la Gioventù, ANCI, Comune di Taranto e Regione Puglia).

Come cornista dal 1998 al 2004 collabora assiduamente con il Teatro alla Scala di Milano e con l'Orchestra Filarmonica della Scala, partecipando a tournèe in tutto il mondo e alle registrazioni audio per Rai Radio3 e video per le reti Mediaset e Rai Uno. Prestigiosa è la collaborazione con i Wiener Philharmoniker in occasione del Ravenna Festival 1999, sotto la direzione del M° Riccardo Muti.

Ha al suo attivo, inoltre, collaborazioni con numerose altre orchestre italiane tra cui: Teatro Regio di Torino, Teatro Regio di Parma, I Pomeriggi Musicali di Milano, Sinfonica della Provincia di Bari, Fondazione Tito Schipa di Lecce, Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra Giovanile Italiana, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Internazionale d'Italia, Orchestra, Laborintus Chamber Orchestra, Società dei Concerti di Bari, Fondazione Orchestra Lucana delle Province di Matera e Potenza.

Ha effettuato tournèes in tutta Europa, Nord America, Africa ed in Estremo Oriente. Ha partecipato a registrazioni audio e video per le reti Rai e Mediaset, per le case discografiche Sony Classical, Decca.

Ha suonato sotto la guida dei più importanti ed illustri direttori d'orchestra del mondo, tra cui Riccardo Muti, Fabio Luisi, Valery Gergiev, Giuseppe Sinopoli, James Levine, Yury Temirkanov, Myung Whun Chung, Rafael Fruhbeck de Burgos, Elisha Inbal, Semyon Bychkov, Kent Nagano, Gary Bertini, Marko Letonja, David Runnicles, Bruno Bartoletti, Stefano Ranzani, Mstislav Rostropovich, Renato Palumbo, Omer Meir Wellber.

E' docente di musica d'insieme per fiati presso il Conservatorio "E.R. Duni" di Matera.

(PAOLO ISOTTA: da "La virtù dell'elefante", pubblicato nel 2014 da Marsilio).

Archi dell'Orchestra Antonio Vivaldi

VIOLINI PRIMI

Gabriele Schiavi, Alessandra Pavoni Belli, Beatrice Petrozziello,
Maria Pia Abate

VIOLINI SECONDI

Gemma Raneri, Roberto Testa, Andrea Dall'Olio, Alessio Cavalazzi

VIOLE

Clara Garcia, Maria Beatrice Aramu

VIOLONCELLI

Enrico Graziani, Chiara Torselli

CONTRABBASSI

Claudio Schiavi, Gabriele Timpanaro

ARPA

Roberta Zacheo

SYNTETIZZATORE

Marco Cadario

L'Orchestra Antonio Vivaldi nasce nel dicembre 2011 e in poco tempo diviene una realtà stabile nel panorama musicale italiano, vantando collaborazioni con le maggiori stagioni concertistiche, festival e istituzioni del paese.

I suoi componenti sono selezionati tra i più promettenti giovani musicisti del panorama europeo con all'attivo esperienze nelle più importanti orchestre del mondo quali la London Symphony Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Filarmonica del Teatro Alla Scala, accomunati dal desiderio di dare vita ad una realtà artistica giovane e nuova.

L'Orchestra Vivaldi ha all'attivo più di duecento concerti sinfonici, tenutisi nelle maggiori sale concertistiche e teatri del paese tra cui la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Gran Teatro La Fenice e la Scuola Grande di San Rocco di Venezia, il Teatro Bibiena di Mantova, il Teatro Sociale di Como, il Comunale di Vicenza e il Filarmonico di Verona. La tournée intrapresa in Spagna nel 2014, registrando sempre il tutto esaurito, sancisce il debutto dell'Orchestra sulla scena europea. Le esperienze internazionali proseguono in Svizzera, Lussemburgo e Cina.

Nel 2015, a soli quattro anni dalla propria fondazione, l'Orchestra Vivaldi diviene l'orchestra residente della stagione concertistica delle

“Serate Musicali” di Milano, guadagnandosi così un ruolo di primo piano all’interno di un cartellone condiviso dai più grandi artisti del panorama mondiale.

Sempre nel 2015 l’Orchestra ha inoltre inaugurato il rinato Teatro Sociale di Sondrio con l’esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven, riscuotendo un grandissimo successo di pubblico e critica. A partire dalla stagione 2016/2017 l’Orchestra diviene inoltre “residente” presso lo stesso teatro.

Il repertorio dell’Orchestra Vivaldi si spinge sino ad abbracciare la musica contemporanea, attraverso continue collaborazioni con alcuni tra i più importanti compositori della scena nazionale quali Silvia Colasanti, Fabio Vacchi, Giorgio Battistelli, Piergiorgio Ratti, Andrea Portera.

L’Orchestra vanta inoltre collaborazioni con direttori d’orchestra e solisti di fama mondiale.

La giovanissima direzione artistica è composta da Lorenzo Passerini (direttore musicale), Piergiorgio Ratti (compositore in residenza), Ernesto Colombo (direttore di produzione) e Tommaso Benciolini (referente artistico).

L’attività dell’Orchestra Vivaldi è sostenuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, da Regione Lombardia, dalla Provincia di Sondrio, dai Comuni di Sondrio e Morbegno.

Ingressi

SOCI: ingresso con abbonamento alla 56^a Stagione 2018-2019

NON SOCI: biglietto posto numerato - **PLATEA** € 20 (ridotto fino a 25 anni: € 10)

1^a GALLERIA € 18 (ridotto € 9) - **2^a GALLERIA** € 12 (ridotto € 6)

in vendita presso:

- U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio (tel. 0342 526312)
- Biglietteria del Teatro Sociale, a partire dalle ore 19 del giorno del concerto, secondo disponibilità
- nei seguenti Punti vendita Vivaticket in provincia:

SONDRIO, La Pianola - MORBEGNO, VanRadio - TIRANO, Libreria Il Mosaico

oppure online (non sono acquistabili online i biglietti con riduzioni) sui siti:

- www.teatrosocialesondrio.it
- www.vivaticket.it

Progetto “-25”

Grazie al contributo stanziato da Fondazione Pro Valtellina onlus e da Associazione Alpi in scena, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, agli universitari e agli allievi delle Scuole di Musica della Provincia di Sondrio, di età non superiore a 25 anni, sono riservati ingressi di particolare favore per tutti i concerti in abbonamento della Stagione: Studenti: 5 euro; accompagnatore adulto di studente minorenni: 10 euro. E' richiesta la prenotazione entro i 10 giorni che precedono la manifestazione presso la Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro di Sondrio (tel. 0342 213136).

Servizio bus navetta gratuito per i soci

SEMOGO	18,35	POSCHIAVO stazione	19,20
Isolaccia	18,42	Li Curt, stazione	19,25
Piandelvino/Fiordalpe	18,45	Le Prese	19,30
Premadio, bivio	18,50	Brusio (La Pergola)	19,38
BORMIO Perego	19,00	Campascio	19,40
Santa Lucia, ponte	19,04	Campocologno, stazione	19,45
SONDALO, Viale Libertà	19,20	Madonna di Tirano - V.le Elvezia	19,50
Grosio	19,27	SONDRIO, Teatro - Via Alessi	20,20
Grosotto	19,30		
Mazzo/Tovo/Lovero	19,35		
Sernio	19,38		
TIRANO - P.za Marinoni	19,45	PIANTEDO	19,25
Madonna di Tirano/ via Elvezia	19,50	Delebio	19,30
Villa di Tirano staz.F.S.	19,55	Cosio, bivio centro	19,40
Bianzone staz F.S.	19,58	Regoledo, farmacia rotonda	19,43
Tresenda staz. F.S.	20,01	MORBEGNO, stazione	19,50
S.Giacomo staz. F.S.	20,05	Talamona, bivio	19,54
Chiuro staz. F.S.	20,08	Ardenno, bivio	19,58
Ponte staz.F.S.	20,10	San Pietro, bivio	20,03
Tresivio/Piateda staz.F.S.	20,13	Castione And. - bivio centro	20,10
Montagna piano - loc.Trippi	20,15	Sondrio - rotonda via Milano	20,15
SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20	SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20

PARCHEGGIO AUTO Parcheggio interrato P.za Garibaldi, aperto 24 ore, dopo le ore 19:
€ 0,50/ora (entrata da Via Alessi)



Regione Lombardia



PROVINCIA DI SONDRIO



COMUNE DI SONDRIO



COMUNE DI SONDALO



Associazione Amici del Teatro Sociale di Sondrio



Stampato con il contributo di



N. 3 - 2019
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - DCB SONDRIO

DOTT. MARCOLEONE
STUDIO DENTISTICO